

Caso Matisse, un altro giorno senza risposte

Il sindaco Paroli sceglie il silenzio,
mentre Rolfi chiede chiarezza

■ Il sindaco Paroli tace, il vicesindaco Rolfi parla. Si riassume così il clima in Loggia di fronte al caso Matisse. I dubbi sorti sul numero effettivo dei visitatori della mostra allestita nel 2011 interessano direttamente l'Amministrazione. Perché se è vero che il contratto di 2,3 milioni di euro con Artematica è stato siglato da Brescia Musei, è il Comune l'artefice delle grandi mostre. Finora, non una parola è uscita dal numero uno di palazzo Loggia. Un silenzio che negli stessi ambienti comunali qualcuno ritiene di difficile comprensione. Parla invece Rolfi e lo fa in modo inequivocabile. «No a difese d'ufficio - scrive il vicesindaco su facebook-. Si faccia chiarezza e si producano i dati ufficiali e documentati. Prima di tutto vengono la trasparenza e l'interesse della Città».

La dichiarazione suona come una risposta all'assessore alla Cultura, Andrea Arcai, l'unico membro della Giunta ad esprimersi fin da subito sul tema in forte difesa della regolarità dell'operato di Artematica.

L'azienda di Treviso, però, è ora chiamata da più parti a dimostrare la consistenza dei 248.862 visitatori dichiarati il 26 giugno 2011 a conclusione della mostra. In primis, da Brescia Musei, da cui è partita una lettera con una richiesta di chiarimenti.

Ed è probabile che a breve anche il consiglio della Fondazione sia chiamato a dibattere sul tema. Ma il caso sta diventando sempre più politico, con il Pd che aspetta una risposta all'interrogazione presentata in Loggia la settimana scorsa e ribadisce il concetto con il consigliere Muchetti: «Le troppe incongruenze ed il ritardo nella pubblicazione dei dati sono un segnale non positivo».

La Lega intanto segue Rolfi lungo la via della trasparenza: «Bisogna fare chiarezza sul numero dei biglietti - commenta il capogruppo in Loggia, Gallizioli -. Se tutto è stato fatto in maniera corretta, come penso e spero, ci sono gli strumenti per dimostrarlo». L'amministratore di Artematica, Brunello, non sembra intenzionato a chiedere alla Siae la certificazione autenticata degli ingressi. «Secondo me sbaglia - commenta Gallizioli -. Ma è una mia valutazione personale. Si chiede maggiore trasparenza, perché non darla?»

In attesa di risposte precise, si può aggiungere un dettaglio sulle smart card. Si tratta di carte con microchip che servono ad apporre i sigilli fiscali su ogni singolo biglietto. Non hanno a che fare con il conteggio dei biglietti, che fa capo al sistema di emissione. I dubbi sollevati dai numeri letti sulla matrice del 19/6/2011,



con numero progressivo 131.547, restano aperti. È difficile infatti ipotizzare che la cifra (distante dal complessivo dichiarato alla fine) possa dipendere dall'utilizzo di diverse smart card nella stessa biglietteria.

**Massimo Lanzini
Emanuele Galesi**



Numeri

■ Non si chiude il caso dei numeri della mostra su Matisse a Santa Giulia. Una vicenda che sta interessando sempre più anche palazzo Loggia. A lato, il sindaco Paroli e il vice Rolfi

